

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.460 699.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.705 Redazione 678.493

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITA' (con edizioni del lunedì)	6.250	3.225	1.700
RINASCITA	1.200	600	350
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29123

PUBBLICITÀ: 1° e 2° colonne - Commerciale - Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Techi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 150 - Finanziaria, Borsa L. 200 - Lettere L. 200 - Sport L. 150 - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 689.541 2-3-4-5 e sicurezza in Italia

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In terza pagina

Come gli americani
hanno messo le mani
SUL PETROLIO ABRUZZESE

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 27

GIOVEDÌ 27 GENNAIO 1955

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

MENTRE INSORGE LA COSCIENZA ANTIFASCISTA DEL POPOLO

Shandun e contrasti nella D.C. per la collusione politica coi fascisti

Scelba si è opposto con Togni alle sanzioni contro De Marzio - Una lettera di Pastore a Moro per modificare le decisioni del gruppo - Fanfani ribadisce il proposito di accusare l'emigrazione antifascista

I FASCISTI E LA GUERRA

Non si illudano i partiti e gli antifascisti che sono nella Democrazia cristiana. Se è qualcosa che li riguarda e li minaccia direttamente, questa è l'operazione De Marzio. I casi di collusione tra il gruppo dirigente democristiano e i neofascisti sono stati molti in questi mesi. Non solo, grave è il terreno su cui è avvenuto stavolta l'incidente. L'obiettivo ultimo della campagna repubblicana contro D'Onofrio è niente altro che il fogliaccio neofascista, che esce a Roma. Ha spiegate con molta precisione, oltre che con rara impudenza, alle loro accorate D'Onofrio di aver tradito il suo paese. Il 25 luglio, della capitale, e della guerra civile. Due volte il fogliaccio ripeteva la sua tesi, perché fosse chiaro a tutti il traguardo ambizioso che sta al termine della sozza campagna: rivendicare la legittimità della guerra fascista, e quindi l'illealtà di chi ha tradito il paese. I fascisti non hanno la forza di tentare una rivalutazione del regime: troppo pesante sarebbe il compito, impossibile da sostenere dinanzi alle memorie, ai danni, alla ribellione della stragrande maggioranza degli italiani. Si sarebbero pagati ogni di risuscitare la tesi che il governo fascista, che fu la guerra, era la Patria: gli italiani, che si opponevano alla guerra fascista e alla guerra. L'imitazione: e la guerra non la perduta perché guerra infame, guerra di conquista, guerra di conquista, guerra di conquista. Ma, De Gasperi, l'antefatto, il fatto, per questa via, razzismo, l'impossibile, razzismo di valori: Graziani è un eroe, D'Onofrio un criminale. Uno alla conclusione espone il giorno lapidario apparsi qualche giorno fa, sul giornale ufficiale del M.S.I., «Chi è l'antifascista è una canaglia».

Il difficile spiegare questa clamorosa capitolazione, questa resa rispetto agli ideali, che la Democrazia cristiana stessa sposò partecipando alla Resistenza - è difficile spiegarla solo come un prezzo pagato ai fascisti in cambio di favori recenti e futuri, o come un errore di fatto, o un eccesso dell'opportunismo economico. Non possiamo dimenticare che questo avvenimento in un momento di drammatico momento mondiale, mentre si tenta di risuscitare l'esercito nazista e vengono messi a punto i piani di un conflitto atomico sterminatore. Quale sintomatica coincidenza questa rivalutazione clericofascista della legittimità della guerra d'aggressione, questo richiamo alla «civiltà nazionale» che vede abbattuti gli Anfo- e Togni, Almirante e Scelba, gli stessi che hanno appoggiato l'I.L.O. (che si sarebbe, se si dovesse fare, la commissione d'inchiesta sull'emigrazione antifascista in U.R.S.S., se non la prima commissione macartista, diretta a colpire nei «sovversivi», negli «antimondiali» di ieri - o «rimondiali» come li chiamano con invidiabile impulso belluino - i fascisti non sono, non hanno la forza di tentare una rivalutazione del regime: troppo pesante sarebbe il compito, impossibile da sostenere dinanzi alle memorie, ai danni, alla ribellione della stragrande maggioranza degli italiani. Si sarebbero pagati ogni di risuscitare la tesi che il governo fascista, che fu la guerra, era la Patria: gli italiani, che si opponevano alla guerra fascista e alla guerra. L'imitazione: e la guerra non la perduta perché guerra infame, guerra di conquista, guerra di conquista, guerra di conquista. Ma, De Gasperi, l'antefatto, il fatto, per questa via, razzismo, l'impossibile, razzismo di valori: Graziani è un eroe, D'Onofrio un criminale. Uno alla conclusione espone il giorno lapidario apparsi qualche giorno fa, sul giornale ufficiale del M.S.I., «Chi è l'antifascista è una canaglia».

Commenti politici

In tutti gli ambienti politici si diffonde una certa rapidità della consapevolezza della gravità eccezionale di quel che è accaduto in questi giorni nel Parlamento italiano e in tutto il paese. Il fatto è che, nel partito democratico, il temerario ordine del giorno del gruppo democristiano ha segnato una tappa cruciale nel processo involutivo della D.C. e del governo.

L'on. Togni e il gruppo d.c.

L'on. Giuseppe Togni - che ha votato assieme ai fascisti contro le sanzioni decise dalla presidenza della Camera nei confronti del ministro De Marzio - ha inviato un telegramma al presidente della cosiddetta Associazione reduci della Rusa, nel quale, oltre a fare proprio - anche nelle espressioni - il verghiano: «Il linguaggio dei fascisti contro D'Onofrio e gli antifascisti italiani - esprime la propria volontà di allargare i «camerali» di fanfani e di Pastore, e di «rimondare» e per il «rinascimento morale e politico».

responsabilità, sia partecipando ai delitti, sia assistendo di quel tempo, sia macchiandosi della colpa non meno grave di pubblicamente e apertamente incitare ed approvare i delitti stessi.

L'on. Pastore prosegue di condoli convinto che il caso D'Onofrio - come egli lo chiama - vada affrontato con un accoglimento da parte del Parlamento italiano e di quello parlamentare. «Ma forse non esiste oggi nel Paese - continua la lettera - una ancora viva coscienza nazionale che favorisca il solo rinvio della vita del nostro Paese, il periodo della occupazione nazifascista? Che forse è insopportabile che il fascismo più ributtante di quel periodo è stato caratterizzato dalla presenza di italiani tra gli aguzzini dei più puri patrioti, italiani che si parteciparono a incitarlo, a pianificarlo, a compiere di manie gesta degli occupanti e dei loro mandati-golfi? Come si vede, è tipicamente quella media politica che già il gruppo democristiano, e i dirigenti fanfaniani, hanno respinto con il loro ordine del giorno. L'on. Pastore si differenzia con noi pubblicamente dalla posizione ufficiale assunta dal suo partito, rivelando tra l'altro la singolarità del modo in cui è stato il fanfaniato ordine del giorno, con una maggioranza di 12 ore, ma con un voto finale di cui era assente una buona parte del gruppo, non indica che una parte dei democristiani, e in particolare il gruppo dirigente della D.C. e i criminali repubblicani che lo stesso Pastore qualifica per quel che sono: si guarda bene dal denunciare il suo gruppo dirigente, la maggioranza cristiana, ha confidato non solo le posizioni contingenti dei fascisti, ma le precedenti accordi, l'onorevole Pastore chiede peraltro formalmente che, prima che si proceda a redigere la proposta di legge per l'istituzione della commissione parlamentare d'inchiesta sulla attività dei civili italiani in U.R.S.S., si rievocochi il sottoparlamento, e si sottoponga ad esso la proposta di allargare l'inchiesta all'attività di tutti coloro che, a qualunque partito appartengano, e nelle ore più cruciali dell'Italia, hanno assunto precise

loro posizioni di fondo contro l'antifascismo.

Ne l'on. Pastore obietta all'inchiesta all'inchiesta della D.C. alle posizioni fasciste e repubblicane, contro D'Onofrio e la mozione sotto accusa degli emigrati e comunisti antifascisti, nella U.R.S.S. anzi, la sua mozione di finanziamento. Tutti sanno che la famosa sentenza da cui prende le mosse l'aggressione clericofascista - D'Onofrio lo stesso sbalordito al di fuori di illustri giuristi pur di parte anticommunisti: tutti sanno i casi di altre sentenze analoghe che colpirono altri antifascisti, in cui furono equamente bilanciati tutti i suoi infami che la sentenza non riconobbe affatto la fondatezza delle accuse mosse a D'Onofrio, ma pure come ha scritto per lo «Stato» di Torino: «La sentenza dichiarava che, circa le più gravi accuse, la prova dei fatti non era stata fornita».

LA FAMIGLIA SCELBA E LO SCANDALO INGIC



Il documento fotografico che riproduce la sorella del presidente del Consiglio, on. Scelba accanto al fratello Ingic, che era stato arrestato, e all'avv. Simoncini alla sua uscita dal carcere, in occasione di una visita in Vaticano, prima dell'udienza pontificia, durante il congresso nazionale dell'INGIC. La sorella dell'on. Scelba, signorina Ingic, è a sinistra, in piedi, e il fratello è a destra, seduto. (Leggite in 2. pagina i particolari di quell'avvenimento)

DOPO L'ULTIMA DICHIARAZIONE DELL'UNIONE SOVIETICA

Crescente e impetuoso movimento a Bonn contro la ratifica degli accordi di Parigi

Voci secondo cui il cancelliere Adenauer sarebbe costretto a chiedere la ratifica condizionata - Un viaggio di Semionov nella Germania occidentale? - Amburgo al centro della lotta per le trattative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE:

BERLINO, 26. - L'attenzione del mondo politico tedesco è concentrata oggi ancora una volta su Mosca, dove il gruppo dirigente del Presidium del Soviet Supremo sulla decisione di lanciare una grande campagna propagandistica in favore dei tentati di Parigi.

Il comunicato di Bonn

Il comunicato diramato dal cancelliere Adenauer, dopo la seduta del Consiglio dei ministri ha sottolineato a Bonn verso il quale si esprimeva il malcontento del governo britannico per la gaffe compiuta da Adenauer all'indomani della dichiarazione sovietica del 15 gennaio, - alla quale egli diede una risposta che fu giudicata troppo affrettata e improvvisata, e contribuì con un rafforzamento della campagna socialdemocratica e a far trascorrere un certo periodo fra i partiti governativi.

Si continua comunque a registrare a Bonn un'attenta e attenta osservazione della preparazione di una nuova conferenza a quattro, in cui trovano posto, di ora in ora, indicazioni e voci di ogni genere. Ieri si parlò di un possibile viaggio di Ollenhauer a Mosca e di un contemporaneo arrivo di Foster Dulles nella Germania occidentale. Oggi si parla di una possibile missione dell'ambasciatore sovietico Semionov nella Germania occidentale, allo scopo di prendere contatto con diversi ambienti politici. Tutti i circoli governativi appaiono preoccupati al pensiero che la voce possa trovare conferma e che l'Alto commissario sovietico in Germania si presenti in un punto al posto di frontiera.

Per ora, certamente, si tratta soltanto di voci fantasiose, ma sarebbe errato pensare che siano castrate soltanto dall'amore per le notizie sensazionali. Esse riflettono, piuttosto, una tendenza reale che si manifesta in numerosi circoli politici della Germania occidentale, dove è maturata, negli ultimi tempi, la convinzione che la linea di Adenauer non potrà mai condurre alla riunificazione e rischia, invece, di far cadere la possibilità favorevole attualmente esistenti.

La funzione di Amburgo

I più attenti nel richiedere un mutamento di rotta sono i numerosi circoli politici dell'industria, e gli ambienti commerciali, i quali si rendono perfettamente conto che le prospettive di sviluppo futuro della Germania stanno nella possibilità che essa si apra, prima di tutte le altre potenze occidentali, il gigantesco mercato che va dalla Polonia sino alla Cina.

SETTIMO GIORNO DELLA BATTAGLIA PER LA DIFESA DELLE LIBERTÀ DEI LAVORATORI

La lotta nel porto di Genova si estende Anche le officine metallurgiche sono in sciopero

Successo dell'azione dei pastai e mugnai - Riprese le trattative per i conciarci - Aumenti salariali ai lavoratori termali

DALLA REDAZIONE GENOVESE

GENOVA, 26. - La giornata odierna ha registrato un alto grande episodio della lotta che i lavoratori del porto di Genova stanno conducendo per i loro diritti costituzionali e contro il tentativo di abbattere il gruppo dirigente del partito democratico, il quale, per riportare nelle fabbriche metodi e sistemi fascisti, ieri infatti sono scesi in sciopero per 24 ore le maestranze delle officine metallurgiche e in sciopero per 24 ore le maestranze delle officine metallurgiche. La resistenza dei lavoratori a questa pressione è un fatto che ha avuto un grande successo. Quando tutto lo schieramento padronale, aiutato dalle forze di polizia, ha tentato di abbattere il gruppo dirigente del partito democratico, si è scontrato con la maestranza operaia, che ha risposto con un sciopero generale. In poche parole, i metallurgici del porto si sono scontrati con la maestranza operaia, che ha risposto con un sciopero generale.

William Hearst e gli altri

MOSCA, 26. - Un gruppo di giornalisti americani, guidati dal presidente William Hearst, si sono recati in Italia per un'inchiesta sulla guerra fascista. Il gruppo è composto da William Hearst, Frank Conniff, e altri. Il gruppo è guidato da William Hearst, che è il proprietario della International News Service, una grande proprietà di Hearst, situata a New York.

Una domanda alla «Giustizia»

La seduta di ieri del Senato è stata istruttiva. La fascia di questo assunto è palese. E, vero, infatti, esattamente il contrario, e cioè che le leggi sociali, come la riforma dei patenti, sono state approvate in un clima di collaborazione fra i partiti, e non, come si è detto, in un clima di ostilità e di intransigenza.

Le altre lotte

Lo sciopero di 21 ore dei conciarci che oggi avrebbe dovuto avere luogo in tutta Italia è stato rinviato in seguito a un passo del ministro del Lavoro presso la Confederazione dei lavoratori perché si facesse un incontro in sede confederale tendente a risolvere la vertenza.

Scelba in Canada

OTTAWA, 26. - Il Governo canadese ha annunciato ufficialmente che il Primo Ministro italiano, Scelba, visiterà il Canada in marzo, probabilmente verso il 15.

Le altre lotte

Lo sciopero di 21 ore dei conciarci che oggi avrebbe dovuto avere luogo in tutta Italia è stato rinviato in seguito a un passo del ministro del Lavoro presso la Confederazione dei lavoratori perché si facesse un incontro in sede confederale tendente a risolvere la vertenza.

Scelba in Canada

OTTAWA, 26. - Il Governo canadese ha annunciato ufficialmente che il Primo Ministro italiano, Scelba, visiterà il Canada in marzo, probabilmente verso il 15.

Le altre lotte

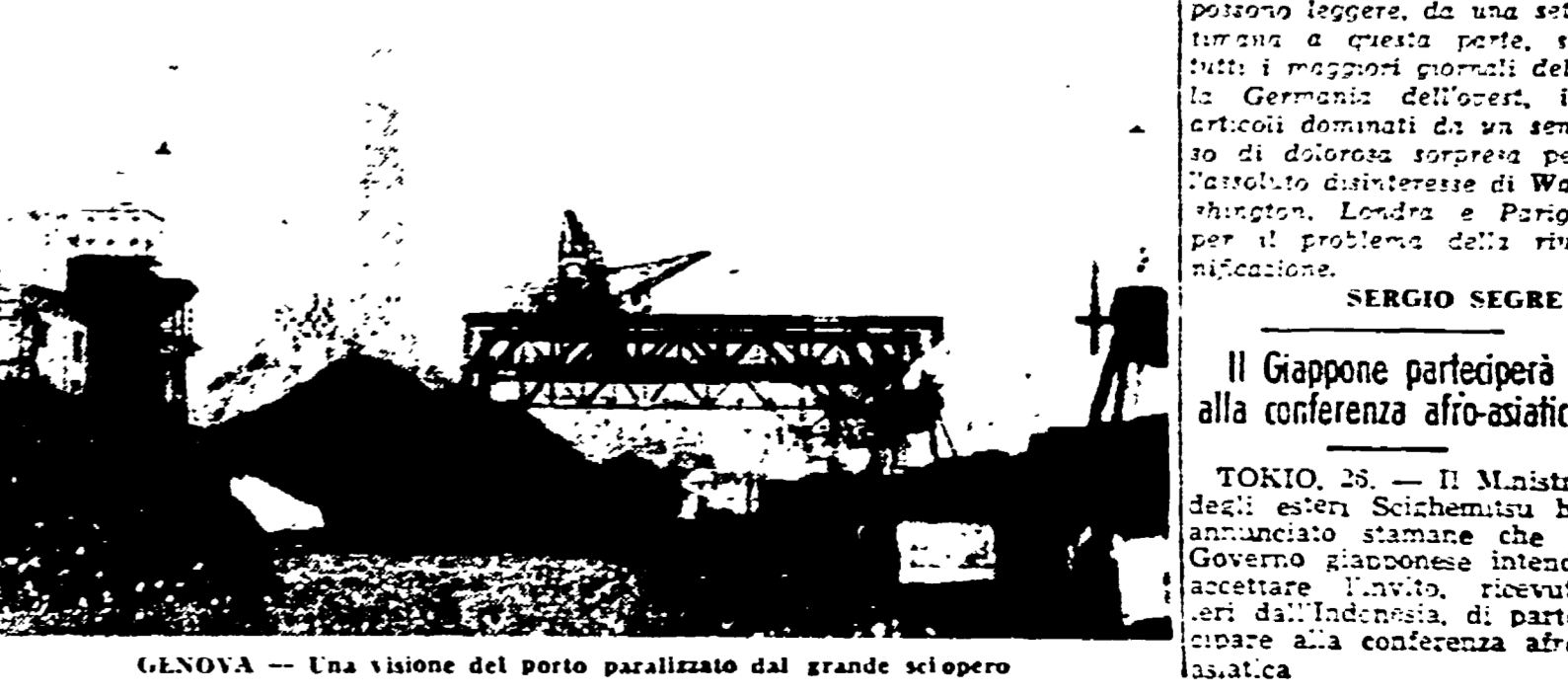
Lo sciopero di 21 ore dei conciarci che oggi avrebbe dovuto avere luogo in tutta Italia è stato rinviato in seguito a un passo del ministro del Lavoro presso la Confederazione dei lavoratori perché si facesse un incontro in sede confederale tendente a risolvere la vertenza.

Le altre lotte

Lo sciopero di 21 ore dei conciarci che oggi avrebbe dovuto avere luogo in tutta Italia è stato rinviato in seguito a un passo del ministro del Lavoro presso la Confederazione dei lavoratori perché si facesse un incontro in sede confederale tendente a risolvere la vertenza.

Una domanda alla «Giustizia»

La seduta di ieri del Senato è stata istruttiva. La fascia di questo assunto è palese. E, vero, infatti, esattamente il contrario, e cioè che le leggi sociali, come la riforma dei patenti, sono state approvate in un clima di collaborazione fra i partiti, e non, come si è detto, in un clima di ostilità e di intransigenza.



GENOVA - Una visione del porto paralizzato dal grande sciopero

SERGIO SEGRE

Il Giappone parteciperà alla conferenza afro-asiatica

TOKIO, 26. - Il Ministro degli esteri Scizhemitsu ha annunciato stamane che il Governo giapponese intende accettare l'invito, ricevuto ieri dall'Indonesia, di partecipare alla conferenza afro-asiatica.